

Corrado Salvini

Il Cosmetico

Leggere l'etichetta alla luce della nuova legge cosmetica

REGOLAMENTO (CE) n. 1223/2009

Ai bambini che sorridono col cuore...

Introduzione

Alla luce del nuovo regolamento Europeo CE 1223/2009 che sostituisce dall'11 Luglio 2013 le vecchie disposizioni ho deciso di rendere più chiaro la lettura dell'etichetta di un prodotto cosmetico. Il nuovo regolamento ha lo scopo di garantire maggiore sicurezza al consumatore, garantire la rintracciabilità di un prodotto cosmetico in tutta la catena di fornitura. Un sistema efficiente di tracciabilità può agevolare le autorità di vigilanza in caso di dolo. Per ragioni di efficace sorveglianza del mercato, è obbligatorio notificare i prodotti all'interno di un portale Europeo. L'obbligo riguarda anche i piccoli artigiani come la nostra farmacia.

Notifica

Prima di immettere sul mercato il prodotto cosmetico, la persona responsabile trasmette alla Commissione le seguenti informazioni in formato elettronico:

la categoria del prodotto cosmetico e il nome o i nomi che consentono la sua identificazione specifica; il nome, l'indirizzo, il numero telefonico della persona responsabile presso la quale viene tenuta ad immediata disposizione la documentazione informativa sul prodotto;

il paese di origine in caso di importazione;

lo Stato membro in cui deve essere immesso sul mercato il prodotto cosmetico;

le informazioni che consentano di contattare una persona fisica in caso di necessità;

la presenza di sostanze sotto forma di nanomateriali e la loro identificazione compresa la denominazione chimica, le condizioni di esposizione ragionevolmente prevedibili;

il nome e il numero Chemical Abstracts Service (CAS) o il numero CE di sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR), di categoria 1A o 1B, ai sensi dell'allegato VI, parte 3 del regolamento (CE) n. 1272/2008.

[La formulazione quadro può consentire di effettuare un trattamento medico pronto ed adeguato in caso di alterazione della salute del cliente finale.](#)

Quando il prodotto cosmetico è immesso sul mercato, la persona responsabile notifica alla Commissione l'etichetta originale e, qualora ragionevolmente comprensibile, una fotografia del relativo contenitore.

Quindi chi produce non deve più inviare comunicazione scritta al ministero della salute e alla Regione ma effettuare, dopo accurata registrazione, notifica elettronica al portale Europeo (CPNP)

Quando un cosmetico viene prodotto e immesso sul mercato la persona responsabile deve redigere un documento informativo denominato PIF che sostituisce il vecchio dossier.

Le informazioni devono essere messe a disposizione del pubblico.

DEFINIZIONE DI COSMETICO

La normativa definisce i cosmetici come preparazioni diverse dai medicinali destinate ad essere applicate sulle superfici esterne del corpo umano, oppure sui denti e sulle mucose allo scopo esclusivo o prevalente di pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, correggere gli odori corporei, proteggerli o mantenerli in buono stato (art. 2.1a)

I prodotti cosmetici non possono vantare finalità terapeutiche.

Diffidate quindi da chi promette miracoli, a titolo di esempio le creme che dovrebbero rendere il vostro corpo bello mentre siete nel mondo dei sogni. Per non parlare di lozioni miracolose per i capelli dai nomi più fantasiosi e dal prezzo esagerato.

Avete in mente i dermatologi che hanno pochi capelli?

Io stesso e il mio caro amico Giovanni avremo più capelli da muovere al vento.

Quindi è di primaria importanza ricordarsi che il cosmetico non ha niente di miracoloso e non può avere azione terapeutica.

Leggere l'etichetta

Il lento modificarsi di costumi e valori della nostra società ha portato a considerazioni diverse della cosmesi vista come complemento al nostro benessere e oramai legata ai concetti di salute della persona.

Infatti la cosmesi non è solo legata alla vanità e ai capricci di donne e uomini che vorrebbero sfuggire al correre del tempo.

E' oramai parte della nostra vita.

Infatti abbiamo davanti ai nostri occhi un cosmetico ogni volta che usiamo un dentifricio da denti, un sapone per il viso, uno shampoo per i capelli, una schiuma da barba.

Questo cambiamento si riflette anche a livello legislativo allo scopo di tutelare il consumatore finale.

Quando ci troviamo davanti ad un cosmetico abbiamo il diritto di sapere cosa usiamo e di capire se siamo di fronte ad un prodotto efficace o comunque funzionale allo scopo.

Saper leggere l'etichetta è importante per placare le illusioni che ci propongono i giornali o le televisioni dove si possono ammirare cinquantenni talmente belle da fare invidia a ragazze molto più giovani.

I cosmetici se fatti secondo le normative vigenti devono rispondere ad alcuni requisiti.

L'etichetta deve recare l'elenco degli ingredienti in ordine decrescente di peso fino al 1% , percentuale al di sotto del quale possono essere elencate in ordine sparso.

Tali ingredienti sono riportati seguendo la nomenclatura europea delle materie prime di utilizzo cosmetico (inci name)

Gli ingredienti di uso comune (trivial names) sono registrati col sostantivo, generalmente latino, con cui sono elencati sulla Farmacopea Europea.

Le sostanze chimiche e i derivati naturali che abbiano subito una trasformazione vengono elencate con un nome tecnico.

I derivati naturali che non abbiano subito trasformazioni oltre all'estrazione sono registrati con il nome botanico della pianta di origine, genere e specie eventualmente seguito dal tipo di estratto e dalla parte della pianta usata.

I coloranti sono facilmente riconoscibili dal numero di registrazione di cinque cifre preceduto dalle iniziali CI (color index) mentre i profumi e le fragranze sono indicati dalla parola Parfuma.

Dal Marzo 2005 è fatto obbligo per i produttori di menzionare i nomi di 26 sostanze (allergeni) identificate da un comitato scientifico.

Sono sostanze la cui presenza deve essere indicata se presenti nella quantità dello 0,001% per cosmetici non a risciacquo e nello 0,01 % per quelli a risciacquo .

Cosa deve essere scritto nell'etichetta?

Deve essere presente il contenuto nominale al momento del confezionamento, espresso in peso o in volume, fatta eccezione per gli imballaggi con un contenuto inferiore a 5 g o a 5 ml, i campioni

gratuiti e le mono dosi. Il contenuto in ml seguito dal simbolo e (preconfezionati CEE) (*obbligatorio*): altezza minima caratteri del dosaggio : fino a 50 ml 2 mm, da 50 a 200 3 mm ,da 200 a 1000: 4 mm, esempio **100 ml e**. Tale elenco deve essere preceduto dal termine “Ingredients”. In caso di ingredienti identificati come nano materiali (reg.1223/2009) questi vanno identificati con la dicitura (nano).

Numero del lotto di fabbricazione o riferimento che permetta di identificare il prodotto cosmetico. In caso di impossibilità pratica, dovuta alle modeste dimensioni dei cosmetici, questa indicazione può figurare solamente sull’imballaggio.

Il simbolo PAO (period after opening) che consiste in un vasetto aperto seguito dal numero di mesi e da M .

Per i contenitori dei liquidi il simbolo del materiale (PE = polietene, VE vetro ecc.), spesso questo è stampato sul fondo del flacone (*obbligatorio*)

Non sono obbligatori ma raccomandati: “dermatologicamente testato” (se è disponibile il risultato di un patch test) e le avvertenze: uso esterno, tenere fuori della portata dei bambini.

Se ci sono sostanze potenzialmente tossiche o particolari inserite nell’allegato III devono essere indicate come precauzioni di impiego o avvertenze. La data di durata minima (scadenza) è obbligatoria se inferiore a 30 mesi altrimenti facoltativa ma raccomandabile. Tale data va indicata con la dicitura “consumare preferibilmente entro...”o in alternativa con il simbolo della clessidra.

Non dovrebbero essere presenti termini farmaceutici come antinfiammatorio, antibatterico ed altre informazioni che lascino supporre una valenza terapeutica del prodotto oppure che lo possano far confondere con un farmaco o con un dispositivo medico.

Da cosmetologo universitario spero nell’ onestà dei produttori e soprattutto, in caso di improvvisati, di umiltà.

Le indicazioni relative all’efficacia di un prodotto non devono andare al di là degli elementi probanti disponibili.

ESEMPIO: la dichiarazione "un milione di consumatori preferisce questo prodotto" non dovrebbe essere consentita se si basa soltanto sul volume delle vendite pari a un milione di unità.

Le dichiarazioni sull’efficacia non dovrebbero basarsi su immagini manipolate elettronicamente nella situazione "prima e dopo" se la rappresentazione è ingannevole quanto ai risultati del prodotto.

Le dichiarazioni non dovrebbero attribuire al prodotto in questione caratteristiche specifiche (uniche) se prodotti affini possiedono le stesse caratteristiche.

Le dichiarazioni relative ai cosmetici devono essere oggettive e non denigrare i prodotti della concorrenza, né denigrare gli ingredienti usati legalmente e in modo sicuro nei prodotti cosmetici.

Per esempio una dichiarazione "contrariamente al prodotto X, questo prodotto non contiene l’ingrediente Y che ha notoriamente un potere irritante" non è ammissibile,"scarso tenore di allergeni poiché privo di conservanti" è una dichiarazione scorretta poiché presuppone che tutti i conservanti siano allergenici. I messaggi commerciali devono essere chiari, precisi, pertinenti e comprensibili per il pubblico di destinatari.

Le dritte

Possiamo paragonare il nostro cosmetico alla buonissima crema dei diti di una famosa pasticceria.

Una parte acquosa, una parte oleosa, un sistema emulsionante che le tiene unite.

Nel nostro cosmetico abbiamo solo aggiunto un sistema conservante e antiossidante, ma ricordate che il principio su cui si basano i cosmetici è lo stesso della crema pasticcera.

Al primo colpo d'occhio l'etichetta potrebbe apparire come e un rebus indecifrabile, ma con attenzione è possibile decifrare qualcosa d'importante.

L'acqua in primis, seguita da oli di natura vegetale o chimica, l'emulsionante che comincia spesso con le lettere Peg o con i nomi cetearyl..., poliglyceril...

In ultimo sistema conservante senza il quale il nostro cosmetico andrebbe incontro a contaminazione batterica e micotica facilmente identificabili per i nomi che finiscono con ...paraben,benzoate,sorbate,ethanol,..thiazolinone. Attenzione a chi afferma che il cosmetico non contiene conservanti poiché risultano presenti sostanze dall'attività antibatterica e fungina, con la differenza che queste non sono ancora menzionate fra i conservanti. Si tratta di glicoli, aminoacidi, fragranze.

Nel mezzo tutto ciò che fa vendere il cosmetico come le piante esotiche, l'acido ialuronico, alcune vitamine.

Attenzione ai nomi che finiscono per siloxane, dimethicone, poiché la loro presenza evidenzia un cosmetico al silicone, lo stesso silicone che il nostro falegname usa per sigillare i vetri delle finestre. Questo tipo di crema è lucida, la consistenza di una gomma da masticare, bellissima da vedere ma non certo simile alla nostra pelle.

Con il nome paraffinum si cela l'olio di vasellina, lo stesso che veniva usato in cantina per uso enologico, lo stesso che usiamo come purgante.

Con il nome petrolatum la mitica vasellina filante.

Attenzione perché spesso nei cosmetici venduti per naturali, parola tanto cara e bella, non è difficile trovarvi il silicone e la vasellina.

Il mio consiglio?

Acquistate cosmetici semplici, con dieci, quindici ingredienti al massimo, di cercare fra le prime righe derivati vegetali come Olea Europea, descritto dal nome botanico latino.

Ricordate che la pelle è lo specchio del nostro benessere interiore; non ha senso spendere decine, centinaia di Euro per un cosmetico se poi non abbiamo un buon riposo, se mangiamo prodotti di scarsa qualità, se beviamo l'olio di oliva d'importazione, se fumiamo.

Quindi un buon cosmetico, un'alimentazione sana e un corretto stile di vita per una pelle giovane e bella.

Tradizione, semplicità e intelligenza sono gli ingredienti fondamentali per dare qualità al nostro corpo e soprattutto alla nostra vita.

Come aggiornarsi

Penso che Internet sia una scoperta importante come la ruota. Permette a chiunque di essere aggiornato con il mondo dell'informazione. Per i principianti consiglio un sito molto popolare (lola.mondoweb.net) dove è possibile imparare realmente a fare i primi cosmetici, a patto che questi vengano usati fra pochi amici e mai venduti. Per valutare gli ingredienti esiste un sito dell'Università di Ferrara (my-personaltrainer.it) con descrizioni semplici e chiare. Per i più esperti consiglio INNOVADEX, the search engine for product innovators.

Buone creme a tutti.

Bibliografia

Chimica e tecnica cosmetica 2000
Prof. Gianni Proserpio

Prof. Fabio Brunetta, società Kalis

Unifarco, farmacisti per la cosmesi

REGOLAMENTO (CE) n. 1223/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 30 novembre 2009
sui prodotti cosmetici